

Carlo Stagnaro
Direttore, Ecologia di mercato
Istituto Bruno Leoni
Via della Consolata 12
10122 Torino

Email: carlo.stagnaro@brunoleoni.it

A S.E.R.
Card. Tarcisio Bertone
Segreteria arcivescovile
Piazza Matteotti 4
16123 Genova

Eminenza,

Mi permetto di scriverLe dopo aver letto una Sua intervista, pubblicata domenica 1 febbraio 2004 su *La Stampa* sotto il titolo “Il Vescovo di Genova: la farina OGM sconsacra l’ostia”.

Le confesso che, leggendo le Sue parole, sono stato colto alla sprovvista. Davvero un’ostia fatta con farina ogm, frutto dell’abilità e della creatività umana, potrebbe rendere non valida la Comunione? Se così fosse, gran parte delle Eucaristie somministrate negli Stati Uniti sarebbero invalide.

In tutto il mondo, sono centinaia di milioni le persone che consumano quotidianamente cibi ingegnerizzati. Del resto, la stessa farina che utilizziamo in Italia deriva da un grano che, pur non modificato in laboratorio, è frutto di millenni di selezione genetica, operata grazie a incroci, ibridazione, eccetera. In questo senso, praticamente nessun vegetale (così come nessun animale domestico) è “naturale”: essi hanno la forma in cui noi li conosciamo grazie all’azione dell’uomo.

Per giunta, la Pontificia Accademia “Pro Vita” e la Pontificia Accademia delle Scienze hanno recentemente riconosciuto negli ogm una grandiosa opportunità per alleviare la fame nel mondo. E’, quella di poter impiegare i prodotti biotech, una richiesta sempre più pressante da parte del Terzo Mondo, che rifiuta l’atteggiamento egoista, protezionista ed eco-imperialista dell’Europa.

La prego, Eminenza, di approfondire la Sua posizione sugli ogm: visto che l’ingegneria genetica sarà sempre più importante nella nostra vita, è importante che i fedeli possano contare su una precisa indicazione da parte della Chiesa.

La ringrazio dell’attenzione, e Le porgo i più reverenti ossequi.

Carlo Stagnaro

